

LA TRATTORIA DEI POCHI

Al ritorno dalle vacanze ho pranzato con dei colleghi in una trattoria vicino al lavoro. Mi avevano detto che si mangiava benissimo, ed in effetti il pranzo è stato ottimo. Non è stato facile però fare ordinazioni: abbiamo chiesto Coca cola, e ci hanno risposto che "non la serviamo per principio", storcendo la bocca in un sorriso obliquo di condanna. Dopo aver tentato di ottenere un primo, ci siamo accordati per un piatto di farro, mentre come secondo siamo stati condotti a scoprire il gusto delle polpette di scarola. Pagato il (salato) conto, abbiamo cercato di tuffarci nella normalità di un bel gelato.

Al bancone di un bar vicino, abbiamo ordinato dei conigli, ma ci hanno chiarito subito che non avevano nè cioccolato nè crema, quanto piuttosto gusto gelso, peperoncino e nutella, cedro e cannella. Ormai intimiditi, convinti di essere stati catapultati in un'altra dimensione, eravamo pronti ad ingollarci gelso e cannella, quando il cameriere ha strizzato l'occhio ed ha sibilato a mezza bocca: "in fondo alla via c'è un altro bar, mettetevi in salvo!".

Siamo andati in fondo alla via, ed abbiamo festeggiato la solidarietà tra umani brindando a cioccolato e coca cola.

Giovanni Floris